

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonia, Anno Lire 75; Sommerso Lire 30; Trimpotro Lire 20; Posto Lire 150 — Pagamento anticipato — Un quarto cent. 20 — UFFICI DI Redazione e Amministrazione — Via Serrina N. 40 — TELEFONO Redazione (Intervisio) N. 340 — Amministrazione N. 155

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Pianetario, occasionale Lire 2; Corso L. 3 — Avverti Economici: Tariffa in testa alle rubriche — Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI e Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

CORRIERE ISTRIANO

L'omaggio al Duce Fondatore dell'Impero di cinquanta capi e notabili libici ed etiopici

La riconoscenza delle popolazioni dell'A.O.I. per il Grande Capo dell'Italia fascista che vi ha apportato il benessere e la civiltà

A Palazzo Venezia

ROMA, 11 maggio. Stamane nel salone della Baitaglia del Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto, presso il Segretario del Partito, S. E. Almari e il Ministro per la Cultura Popolare, S. E. Almari, i 50 capi e notabili della Libia e dell'A.O.I., convenuti a Roma per rendere omaggio a S. M. Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, che gli sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato per l'A. I. Gen. Toruzzi.

Vero mezzogiorno i notabili, rappresentanti tutte le popolazioni dei nostri domini d'oltre mare ed innumerevoli i loro ricchi costumi tradizionali, dai burrusi candidi dei libici, alle cappe ricamate d'oro ed argento dei capi delle varie zone dell'Etiopia, al caratteristico «Dino», ai turbanti serici degli altri musulmani, ai lunghi caftani ricamati nei somali, hanno affollato a Palazzo Venezia e, ancora la grande scena, hanno sfilato, attirando l'attenzione della Regia, tra due ali di moschettieri immobili, facendo ingrezzo nella sala delle Battaglie, dove entro un rettangolo aperto sul lato, da cui giungono il Duce, e furmale pure dai moschettieri, si sono disposti su due file in perfetta ordine. Gli occhi di tutti rispecchiano steschezza ammirazione, o l'anima di poter finalmente vedere ed ascoltare il Grande Capo dell'Italia fascista, il Fondatore dell'Impero. Accanto ai vecchi e fedeli libici, eritrei e somali sono i capi amarilli, gialli o barrantini, convenuti per rinnovare solennemente al Duce il loro giuramento di fedeltà.

L'omaggio dei capi e notabili al Duce

Nel silenzio riverente dell'attesa scheggi metallico il comando del capo della guardia del Duce che ordina il «Presentarsi!» Il Duce, i pugnali dei moschettieri, istintivamente, i convenuti, quasi tutti vecchi vibrissimi soldati sui cui petti brillano i segni del valore conquistati sui campi di battaglia, scattano sull'attenti, protendendo il braccio nel «saluto romano». La porta della sala del Mappamondo si chiude e avanza il Duce, che indossa l'uniforme di Comandante Generale della Milizia. Il Duce indecede fino quasi nel mezzo della formazione, ore sotto salutando romanzamente. Lo seguono il Sottosegretario di Stato per l'A. I. e i due Ministri, «Saluto al Duce!» squilla, la voce tonante del Gen. Toruzzi, e «Noi!» rispondono ad una voce tutti i convenuti. Il Gen. Toruzzi presenta quindi al Capo i convenuti, esaltandone le doti di fedeltà o valore. Subito dopo i vari capi rivolgono i loro indirizzi di omaggio al Fondatore dell'Impero.

Primo oratore è il Principe Suleiman Caramani che parla per le popolazioni libiche, e, in perfetto italiano dice: «Duce! L'ono che aveva voluto farci, convocandoci a Roma per il secondo annuale della fondazione dell'Impero, ha particolarmente significato per i musulmani della Libia. E' infatti, con la conquista italiana dell'Etiopia, che molti milioni di musulmani hanno conquistato la libertà religiosa e potranno sotto la Vostra sapientia illuminata guida percorrere il cammino che li condurrà ad un superiore livello di civiltà e di progresso. I nostri fratelli, che sotto la nostra grande bandiera tricolore hanno combattuto e vinto, hanno quindi avuto la fortuna di spiegare tutto il loro valore per un duplice ideale: la sempre maggior grandezza della loro Patria italiana, la libertà religiosa dei loro fratelli musulmani. Consentiteci, Duce, questo ricordo che ci riempie l'animo di orgoglio e gratitudine. La popolazione della Libia sente che nulla strada lo resta ancora da percorrere per raggiungere quello studio di civile sviluppo che farà le sue 4 province non solo alle province corolle della penisola, ma è sicura che sotto la Vostra guida questa strada sarà rapidamente, vittoriosamente percorsa. Viva l'Italia!»

Parla Olo Dine

Puro brero e conzio è il discorso del Sultano Olo Dine, capo degli Sciavoli, adatto, dagli occhi balenanti, che esprimono tutta la fierezza e la nobiltà delle goni sonale. Egli così parla:

«Duce! E' con profonda commozione ed orgoglio che, a nome dei somali fedelissimi, Vi ringrazio per l'onore di poter vedervi qui in Roma, la Vostra grande potente luminescenza figura. La conquista italiana dell'Etiopia ha per i somali un valore tutto particolare, perché ci sono invocato da Dio che sempre più nuovo vittoria e più grande gloria alla potente Bandiera d'Italia. Viva l'Italia!»

La fedeltà della popolazione dell'Amara all'Italia

Signo S. E. Mons. Teclamant, che dice: «Duce! L'ono che ci aveva fatto, ricevendoci in occasione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero italiano, «riempio l'unico nostro di profonda commozione e gratitudine. La popolazione Amara dell'Impero, che di giorno in giorno sente crescere il proprio attaccamento verso il Governo italiano, riconosce che l'avvenire le dia a cuore piena libertà di vita, di fede e

della vita, la propria fedeltà. Sotto la Vostra guida, le goni delle nostre razza sentirà la bellezza di combattere per giusto cause di progresso e di civiltà. E' questo l'angolo e la speranza che in questo giorno, a nome di tutti, io Vi esprimo, grato se Voi vorrete accogliere con lo stesso animo col quale ci vengono suggeriti dal nostro cuore. Viva l'Italia!»

E' poi la volta dell'Eccoghi Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la somma maggiore grandezza della Bandiera Italiana».

E' poi la volta del Sultano Tasciamont, il quale così si esprime: «Duce! In modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto, concedendomi di presentarVi personalmente i nomi della profonda devozione e riconoscenza del loro popolo d'ogni qualunque sacrificio. Accoglierei Dio», conclude infine i voti sinceri che dal più profondo del cuore formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la som

Vibrante attesa a Genova
per l'imminente visita
del Duce.

GENOVA, 11 maggio
Giorni di ansiosa vigilia vive ormai Genova, nell'attesa vibrante del Duce. Il nuovo incontro del Capo col popolo genovese — dopo 12 anni — avverrà in questo maggio nero, nell'atmosfera di un grande evento da tempo augurato e che si realizza come il raggiungimento di una meta, verso la quale la domenica aveva teso spirto ed energie fusi in un suo fascio volontà costruttiva e operosa.

Il fervore dei preparativi del Capo Genova si appresta a ricevere il Fondatore dell'Impero, diceva s'è stesso quante febbri siate sia l'attesa del popolo genovese per la visita del Capo.

Tutta la città apparirà una corona fantasmagorica di luci e di tricolori; ogni strada avrà un suo aspetto di particolare festosità, ogni piazza si presenterà in una cornice superba, eppure gentile, per l'adornamento floreale e per le luci emananti da grandi fasi di riflettori.

Il programma generale dei preparativi è ispirato al criterio che Genova deve presentarsi al Duce nella sua veste più lustighiera e più efficiente e insieme più originale e sobria. La decorazione non si è sovrapposta, ne accendendo le caratteristiche solitudinose paesistiche ambientali, ma alle stesse si è adattata per farle meglio risaltare.

Allo stesso tempo si è voluto che risultasse imponente e immediata la passione dei genovesi per il Capo e così la città intera sarà ricca di scritte inneggianti al Duce e di frasi storiche di Mussolini.

In Piazza Verdi, di fronte all'arco di Trionfo, è sorto l'arco a porta di nave; dal quale il Duce parlerà ai genovesi e agli italiani.

Il viaggio che condurrà all'arco verrà chiamato Viale delle Vittorie, in quanto statue identiche, con piedistalli identici, lo limitano; infatti, portanti ciascuna incisa sulla scure in color rosso i nomi di una nostra vittoria, da Vittorio Veneto alla guerra etiopica.

Se in città i preparativi hanno assunto un ritmo febbrile, alla periferia essi procedono con calore ferore. Nella Riviera di Levante, dove il Capo si recherà ad inaugurate alcune opere, ogni contro, e ogni cittadina hanno assunto un aspetto festoso e particolarmente Rocco, sede del Fascio terzogenito. Chiavari e Sestri Levante, partecipano alle uccoglioni grandi.

La via Aurelia ha aggiunto alle sue già belle caratteristiche, quella di apparire tutta nobilitata da reti e archi trionfali. Nella Grande Genova di Ponente, dove sorgono i sommersi e operosi cantieri, i preparativi non sono da meno; anche in quelle delegazioni da Sampierdarena a Prà, il Duce sentirà vibrare forte e possente l'anima di Genova fascista, tutta protesa al lavoro secondo.

Fra le varie opere che il Duce inaugurerà nella sua prossima visita a Genova, ricordiamo oggi la nuova Cava del Mutilato, sorta in corso Aduro Sestri, presso il mare. La Cava si presenta in tutta la sua impetuosa, per l'azione delle sue mura così dissimili fra loro, oppure tanto armoniosamente fuse, da conferire all'opera superba qualunque di movimenti, che il valente progettista ing. Fuselli le aveva desiderato.

Fra due corpi del fabbricato è stata collocata una superba statua dello scultore Gallotti, raffigurante la Vittoria vigilante. È stato pure sistemato il gruppo monumentale dei Baron, rappresentante il Clesio, che sovrasta il Sacario dei Caduti. Il Sacario stesso è tutto in pietra del Cardoso ed è ricamato con terra sacra ed del Montello, raccolta nei giorni scorsi sul sacro monte, da una comitiva di congiunti di Caduti e Mutilati genovesi. Nelle pareti che circondano il Sacario, sono incisi i nomi dei fatti di armi più gloriosi, compresi quelli delle guerre per la conquista dell'Impero e in terra di Spagna. Nell'atrio dell'ingresso alla Cava del Mutilato sarà collocato un busto di marmo di Delcroix.

Un'altra visita del Sovrano alla Mostra Augustea della Romania

ROMA, 11 maggio
Il Re Imperatore, dopo la visita ufficiale dello scorso novembre alla Mostra Augustea della Romania, ha voluto riprendere lo studio di conoscenza salvo per poter esaminare tutti i cinelli esposti, ha onorato ancora una volta di sua presenza la Mostra, dedicando la mattinata oggi alle sale del piano superiore. L'Augusto Sovrano, accompagnato dal suo primo aiutante di campo Generale Asmari di Bercești, dagli aiutanti di campo di servizio è stato ricevuto dal direttore generale e ha percorso i reparti dedicati all'artigianato, alla religione pagana, al commercio e a tutte le altre attività della vita sociale e privata di Roma e del suo Impero. Particolare attenzione ha dato al grandioso plastico che ricostruisce l'aspetto dell'Urbe alla fine del mondo antico.

Al termine di questa nuova lunga visita, S. M. il Re Imperatore si è degnato ripetere la sua ammirazione per la grandiosità rassiegata dal Duce.

LA GUERRA IN SPAGNA

Numerose località occupate dai nazionali

SALAMANCA, 11 maggio L'ambasciatore di Francia presso lo Stato, il Général Quartier Général, comunicò le seguenti notizie:

«Dopo l'omissione dei comuni, si è avuta notizia dell'occupazione dei paesi di Las Plazas De Ronda, Luca De Bordon, Tordolla, Laranda De Morella e Olocau del Rey, ai confini delle provincie di Teruel e di Castellón, di una rettifica delle nostre linee avanzate compiuta lungo la costa. Oggi l'avanzata è continuata. Le nostre truppe hanno occupato e penetrato nelle provincie di Teruel, località di Pitargua e di Villar-Luenga e a sud ovest del Paese, hanno conquistato importanti posizioni, dopo aver battuto il nemico. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed inflitti gravi perdite ai rossi. Sono stati pure occupati i villaggi di Iclanuela del Cid, la Cuba e Maramel e varie altre; i rossi hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato più di 400 morti ed una gran quantità di fuochi mitraglieri, di fucili e munizioni e 203 prigionieri, fra i quali molti feriti.

Nel settore della costa il nemico ha attaccato le nostre posizioni ed è stato respinto con gravi perdite e abbandonato nella fuga più di 100 cadaveri.

Per il Capo di S. M. il Col. Francisco Maria Moreno:

I rossi preparano una controffensiva sul fronte di Lerida?

PARIGI, 11 marzo
Secondo notiziario diretto da Barcellona due soldati francesi, tra cui un certo Francesco Carlo Balas, hanno trovato la morte nella prima metà di febbraio, ad eccezione di Hainan. L'occupazione dell'isola di Amoy viene spiegata dalla autorità navale giapponese come una necessità strategica e un comunito del marinaio giapponese. Infatti chi Amoy era usata dallo stato maggiore canadese, come base di operazioni contro i supponibili e servivano per un po' per scopo per enormi quantità di armi e munizioni che venivano poi importate in Cina.

Fallito tentativo di rivolta di un gruppo di integralisti a Rio de Janeiro

I ribelli disarmati ed arrestati

RIO DE JANEIRO, 11 maggio
Stanotte si è verificato un tentativo di rivolta dei gruppi dell'ultimo partito integralista che hanno cercato di occupare il Ministero della Marina ed il palazzo Guanabara. Le truppe hanno ristabilito prontamente l'ordine, respingendo completamente ovunque gli assalitori. Stamane la città regna la calma.

I particolari

Sul tentativo di rivolta di un gruppo dell'ultimo partito integralista, si hanno i seguenti particolari. L'attacco è avvenuto verso l'una del mattino. Un gruppo di integralisti che avevano indossato l'uniforme di fucilieri di marina, dopo essersi avvicinati cautamente al palazzo, ha tentato di penetrarvi. Il Presidente Getúlio Vargas ed il suo segretario particolare, Walter Sarmiento, accortisi del tentativo, hanno rapidamente organizzato la difesa, mettendo in azione una mitragliatrice al fuoco della quale gli assalitori hanno risposto con nutriti scariche di fucileria.

Il combattimento è durato circa due ore. Alla fine il Presidente Vargas è riuscito a mettersi in comunicazione col Capo della polizia, il quale ha inviato sui posti un forte contingente di agenti. Gli integralisti, accerchiati e costretti ad arrendersi, sono stati disarmati ed arrestandi in arresto.

Dalle prime indagini è risultato che l'attacco alla residenza presidenziale era stato preparato con la complicità di individui che vi allargavano e che sono ora utilizzati per ricercare poiché, tra l'altro, erano stati tagliati tutti i fili telefonici ed il Presidente Vargas ha potuto avvertire la polizia servendosi di un filo diretto segreto, del quale solo poche persone di sua fiducia conoscevano l'esistenza. Una sentinella che si trovava dinanzi al palazzo è stata uccisa con un colpo di pugnale. Altri gruppi di rivoltosi che hanno tentato, durante la notte, di attaccare la residenza di alcuni generali, sono stati respinti e dispersi.

Secondo quanto affermano i giornali, il movimento, che non ha avuto alcun appoggio delle forze regolari dell'Esercito e della Marina, è stato esclusivamente locale e non ha avuto ripercussioni in altre parti dello Stato.

CASSA RISPARMIO - POLA
Chi spende quanto guadagna è sempre sull'orlo della miseria.

CRONACA della CITTA'

TRE LUSTRI DI VITA DI UNA ISTITUZIONE BENEMERITA

IXV annuale della Milizia Ferroviaria

12 Maggio 1923-I - 12 Maggio 1938-XVI

Il 12 maggio 1923 fu con disperazione il Consiglio d'Ordine della Milizia Ferroviaria, pseudogoverno di Negev, richiamato a rendere l'attenzione di quanto restituì.

Secondo altre notizie dal fronte i russi, dopo avere ammazzato tutti la loro riserva internazionale ed incoraggiati dall'arrivo di un nuovo ingente quantitativo di materiali bellici, sarebbero alla vigilia di sferrare un'ultima disperata contrattacco, onde farla coincidere con la resa dei lavori ginnorini. Quest'azione, che sarebbe direttamente contro Lorda, è stata molto attentamente preparata da ufficiali stranieri, tra i quali russi e francesi.

Contribuiscono altresì a rendere più facile l'avviamento dei viaggiatori ai treni, regolando l'afflusso ed il deflusso dei medesimi, fornendo loro necessarie informazioni sugli orari e sulla coincidenza.

Partigiano di Camice nero, vengono dislocati lungo le linee ferroviarie anche con prefazioni volontarie.

Per la grande impresa africana, totalitaria fu la richiesta degli appartenenti alla Milizia Ferroviaria per essere inviati a combattere, e di vero dolore fu la disciplina obbedienza all'ordine di rimanere al proprio posto non meno necessario per il felice esito della guerra.

Una nuova Legione, la XV appartenente alla Milizia Ferroviaria, subito dopo la Marca su Roma, aveva portato il soffio innovatore e rivoluzionario nell'ambito delle ferrovie di Stato.

Entrando subito in azione, con poche aggiunte e variazioni ai quadri della accanita Polizia Ferroviaria, la nuova Milizia apporò immediatamente un contributo eccezionale all'ordine e alla disciplina ferroviaria, non servito nelle stazioni o sui treni. Restava però la grande piaga dei furti e delle manomissioni ai magazzini merci o nei grandi parchi di sosta dei carri e delle vetture, furti e manomissioni contro i quali inistituiti e inadeguati si rivelavano lo pur onorevole impegno privato di vigilanza, e già nel 1924 anche tali imprese accompagnavano le Camice nere ferroviarie provvedute al servizio di guardiaaggio nei parchi o macazzini maggiori facendo discendere in modo davvero tranquillizzante l'indice segnato dalla somma che l'amministrazione ferroviaria dovrà annualmente pagare appunto per inadempienze, furto e manomissioni.

Grado a grado, nel mentre componeva la Camice nera ferroviaria un po' diversi, sempre più si miglioravano le cognizioni tecniche delle Camice nere ferroviarie e si perfezionavano le prestazioni, come del pari si ingrandivano le sedi e sopravvivevano ovunque casermette, piccole palestre, campi di tiro ridotto, ove non era possibile altro, piccole scuole fiorenti, magari d'attorno alla semplice grotta di posta per il vigile guardiano.

Ogni Legione costituiva il suo Corpo musicale e lo 14 bandoneonisti erano sempre beni e migliori, ma i maggiori furono discendere in modo davvero tranquillizzante l'indice segnato dalla somma che l'amministrazione ferroviaria dovrà annualmente pagare appunto per inadempienze, furto e manomissioni.

Guardando ai 15 anni trascorsi dalla data di sua istituzione, la Milizia Ferroviaria, in piena armenia con la costante ascesa della Nazione, può essere ben fiera, el una volta di più vada la riconoscenza miliziale a questi preziosi elementi dell'ordine che rappresentano veramente e democraticamente l'Italia nuova, comprendendo in sé stessa tutto le qualità del Soldato e del Fascista, sempre presenti, sempre cori, sempre pronti anche al sacrificio massimo per il bene ed il progresso dell'Italia di Mussolini.

La costituzione delle consulte comunali di Pisino e di Dignano

Con decreto prefettizio in data 11 maggio corrente è stata costituita nel Comune di Pisino la Consulta municipale. Sono stati nominati consolatori municipali i fascisti:

Maracchi Gino fu Vittorio; Russo Vittorio fu Giovanni; Goria Giuseppe di Giuseppe, in rappresentanza dell'Unione provinciale ferroviaria, i maggiori ricognimenti soprattutto degli stranieri che entrano al confine guardavano dapprima con diffidenza e talvolta con approvazione la Camice nera in servizio sui treni, ma dopo poco venivano conquistati dallo stesso corso e dalla incassante punzonatura, che prima ancora di giungere a destinazione la Camice nera stava erano soggetto a mille domande diventando i tutori del vero senso della parola di tutti i pellegrini che poi venivano viaggi di ritorno non si stavano di ringraziare ammirati, obbedienti anche i piccoli fasci da monsignori per ricordi.

E così ogni giorno di più: viaggiatori tutti indistintamente o gli utenti diversi delle ferrovie, vieni e constatato come la Camice nera ferroviaria venisse servita nel Paese con una dedizione o una cura da non trovare confronti.

Si arriva all'epoca di sbandamento ovunque in piena tranquillità, bagagli e cose, sicuri che l'occhio vigile della Milizia Ferroviaria avrebbe impedito ogni tentativo di sottrazione.

Su l'esempio di questi infaticabili e preziosi militi del Regime, anche il personale ferroviario si trasformava rapidamente ed in poco si risvegliava il senso della disciplina, del dovere o del sacrificio.

E così ogni giorno di più: viaggiatori tutti indistintamente o gli utenti diversi delle ferrovie, vieni e constatato come la Camice nera ferroviaria venisse servita nel Paese con una dedizione o una cura da non trovare confronti.

La Milizia divenne, non altro fatto di prenderci a cuore, e con le autorità ferroviarie, o tranquillamente o con leggerezza, con tutto lo altro autorità civili o militari, conquistando incondizionata fiducia.

I primi ambiti obietti del Duce, moltiplicarono l'attività o la dedizione, i sempre nuovi compiti affidati, i viaggiatori, ogni assolto più che regolarmente.

Ferrari Luigi fu Leopoldo; Mandossi Giorgio fu Giovanni in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; Fiori Giovanni fu Antonio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura; Antonini Vittorio fu Liberato, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria; Lenardo Virgilio di Antonio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio; Raccamari Francesco; avv. dott. Barri Stefano, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti.

Con decreto prefettizio in data 11 maggio corrente è stata costituita nel Comune di Dignano la Consulta Municipale. Sono stati nominati consolatori municipali i fascisti:

Ferrari Luigi fu Leopoldo; Mandossi Giorgio fu Giovanni in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; Fiori Giovanni fu Antonio, Civitico Giovanni Giacomo fu Antonio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli industriali; Bilugaglia Domenico fu Domenico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; Trevisan Venerio fu Giuseppe, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori agricoltori; Smigolani Giovanni fu Giovanni, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori industriali; Riva Giacomo fu Giacomo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista artigiani; Fornari Giacomo fu Giacomo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori commercio; Franchi dott. Andrea; Sbarra dott. Domenico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti.

Con decreto prefettizio in data 11 maggio corrente è stata costituita nel Comune di Dignano la Consulta Municipale. Sono stati nominati consolatori municipali i fascisti:

Ferrari Luigi fu Leopoldo; Mandossi Giorgio fu Giovanni in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; Fiori Giovanni fu Antonio, Civitico Giovanni Giacomo fu Antonio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli industriali; Bilugaglia Domenico fu Domenico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; Trevisan Venerio fu Giuseppe, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori agricoltori; Smigolani Giovanni fu Giovanni, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori industriali; Riva Giacomo fu Giacomo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista artigiani; Fornari Giacomo fu Giacomo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori commercio; Franchi dott. Andrea; Sbarra dott. Domenico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti.

Con decreto prefettizio in data 11 maggio corrente è stata costituita nel Comune di Dignano la Consulta Municipale. Sono stati nominati consolatori municipali i fascisti:

Ferrari Luigi fu Leopoldo; Mandossi Giorgio fu Giovanni in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; Fiori Giovanni fu Antonio, Civitico Giovanni Giacomo fu Antonio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli industriali; Bilugaglia Domenico fu Domenico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; Trevisan Venerio fu Giuseppe, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori agricoltori; Smigolani Giovanni fu Giovanni, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori industriali; Riva Giacomo fu Giacomo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista artigiani; Fornari Giacomo fu Giacomo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori commercio; Franchi dott. Andrea; Sbarra dott. Domenico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti.

Con decreto prefettizio in data 11 maggio corrente è stata costituita nel Comune di Dignano la Consulta Municipale. Sono stati nominati consolatori municipali i fascisti:

Ferrari Luigi fu Leopoldo; Mandossi Giorgio fu Giovanni in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; Fiori Giovanni fu Antonio, Civitico Giovanni Giacomo fu Antonio, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli industriali; Bilugaglia Domenico fu Domenico, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; Trevisan Venerio fu Giuseppe, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori agricoltori; Smigolani Giovanni fu Giovanni, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista lavoratori industriali; Riva Giacomo fu Giacomo, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista artigiani; Fornari Giacomo fu Giacomo,

Vita del Partito

Istituto di Cultura fascista
La Conferenza
del prof. Arrigo Poxzi
Venerdì 13 c. m. alle ore 18.30
nella sala delle conferenze (Ex Prefettura), si convoca prof. Arrigo Poxzi, portavoce dei teatri: «Un nuovo tempo da Musolini alla Moltura Augustea e della romanzata. La conferenza sarà illustrata con il possibile. L'ingresso è libero a tutti».

GRUPPO RIONALE APOLLONIO

Il giorno 11 Balilla e Piccole Istruzioni — Il giorno 18 aprile u.s. venne distribuito l'ultimo piano della stagione a 100 fra Balilla e Piccole Istruzioni. Alla presenza di tutti i generosi del Gruppo, della Federazione, di numerosi camerati e donne fasciste, il Fiduciario pose un veloce ai piccoli beneficiari il loro scopo e le finalità della bella iniziativa vanto del fascismo polare. Durante la stagione scorsa, dal mese di dicembre all'aprile, vennero distribuiti 2342 ramponi composti ciascuno di pasta secca, carne, conforo, pane e frutta.

La bella cerimonia ebbe termine con il saluto al Duce e con un pranzo per il prossimo anno ai piccoli camerati.

Dopolavoro Gazzari — Sabato dalle ore 20 alle 24 trattamento dinastico. Domenica 15 m.c. ballo dalle ore 18 alle 19 e dalle 20 alle 24.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK

Trebbiamenti familiari — Con cominciamento p.v. verranno iniziati i trebbiamenti domenicali nel giardino del Gruppo. Lo signorino in possesso dello tesseron d'frequentazione dell'Anno XV, possono rivolgersi alla Segreteria del Gruppo, durante le ore d'ufficio. Quello signorino che sono provvisti devono presentare domanda su apposito modello che viene fornito dalla Segreteria del Gruppo.

Seduta filodrammatica — Questa sera alle ore 20.30 prove della sezione filodrammatica.

M.V.S.N. 60 Leg. Istri

Corse di addestramento

Con le note modelle, sabato alle ore 15 sarà luogo la 14° lezione addestrativa degli uffici della M. V. S. N. presso il 74. Reggimento Fanteria Lombardia.

Riduzione dei prezzi del caffè tostato

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni rammenta che dal 10 corrente sono andati in vigore i nuovi prezzi massimi del caffè tostato e precisamente qualità massima prezzo lire 86; qualità tipo corrente lire 31 al kg.

Circolo Amici della Musica**Il successo del Quartetto Poltronieri**

Borsa d'arte, squisita quella offerta dall'altra sera al Savoia dal Quartetto Poltronieri, è stata d'incredibile godimento spirituale quale era da attendersi da un complesso che conta una assidua preparazione e una ininterrotta operosità. In virtù di una lunga disciplina che lo ha plasmato in un solo blocco solido, il quartetto Poltronieri ha dimostrato di conoscere il segreto di creare dall'intimo lo spettacolo, interpretando nella pienezza della loro espressione espressiva. Il concerto si è svolto con il quartetto in maggioranza di Boccherini dove è subito apparso il pieno affiatamento degli strumenti e degli spiriti, che ha poi avuto maggior risalto nel quarto di Schubert intitolato alla felicità e alla fanciullezza, nel quartetto di Dvorak opera 96, seguito con forma, calore e passione, ma sempre col dovuto equilibrio, dando contemporaneamente risalto alle sfumature sonore, all'ombreggiatura, a abbondando all'occasione in una canzonabilità dal largo respiro, dalle linee ampiamente distese, richiedente robustezza e intensità d'arca.

Forse l'esecuzione del quartetto scherziamo è sembrata in certi punti un po' troppo affrettata, ma non intendiamo con ciò nuocere un appunto al complesso convivente come siamo che nessuna interpretazione oscurisce l'infinita contenutezza di un'opera musicale, la quale ci si presenta ogni giorno identica e insieme diversa. Il violinista Poltronieri si è poi imposto al pubblico per la sua arcaica ampiezza e vigorosa, per la sua toccata sicura, il senso estetico equilibrato e spesso sempre di raggiungere con grande spontaneità una luminosa e pulignosa espressione e sagacità che ha pure avuto la sua conformità nella nobile esecuzione della notissima serenata haydniana, che apre per l'intrinseca bellezza dell'idea musicale, eseguita senza edilimenti, come forse avrebbe desiderato qualcuno, poiché essa è creazione di uno spirito alieno da prefigurazioni romantiche, ma maldesto euforico e imperturbabile.

Il pubblico è stato pienamente conquistato dall'arte maravigliosa del complesso e ha rimanito i valentissimi musicisti di sorprendenti e irreveribili applausi alla fine di ogni tempo.

B. Brav.

Fascio G. Gries — Oggi alle ore 18 allenamento di tutti i giocatori. Questa sera dalle ore 21 alle 24 nella sala sociali, nella sede di via Barbacani.

Lezioni sullo stato corporativo al G. U. F.

Venerdì 6 corrente, alle ore 21, in sede del Guf, alla presenza del segretario dott. Francesco Bozzo, di numerosi studenti ed iscritti ai corsi di preparazione politica, il dott. Alfonso Falzoni, ha introdotto brillantemente il suo breve corso di lezioni sullo stato corporativo.

Sostanziosa l'esigenza dell'interpretazione politica delle norme giuridiche e quella di dare un più ampio respiro al diritto costituzionale inserendolo ben a fondo, con la riforma corporativa integrale, nella nostra vita e nelle nuove esigenze della nazione, l'onore è passato ad illustrare l'importanza della carta del lavoro quale sintesi della costituzionalità o della dottrina fascista dello Stato. Ha quindi esaminato particolarmente la prima parte della carta stessa, insistendo su certi concetti fondamentali in essa delineati quali, ad esempio, l'identità di Stato e Nazione. Chiarita l'importanza degli organi sindacali e corporativi, l'esigenza dell'iniziativa individuale nella produzione e quella più fondamentale ancora, del lo spazio di collaborazione reciproca ai fini del benessere collettivo, ha terminato appaltandosi.

Visto il lustro interiore risultato s'interesse destata dalla prima lezione, richiamiamo ancora una volta l'attenzione degli interessati su questa iniziativa culturale del Guf.

Attività del Tiro a segno nazionale

La presidenza della locale Sezione del Tiro a Segno Nazionale ci comunica:

A decorrere da sabato 14 o.m., così per tutti i sabati e le successive domeniche, questa Sezione inizierà la propria attività pratica di tiro, che si protrarrà sino a tutto l'autunno p.v.

Sabato 14, alle ore 15 precise, o domenica 15 corrente, alle ore 8.30 precise, verrà iniziato il corso obbligatorio, per il 1938-XVI, di lezioni regolamentari di tiro a segno per tutti coloro che prestano servizio armato presso gli enti pubblici o privati della città.

Si pregano i datori di lavoro, che hanno allo proprio dipendenza personale che si trovi nello sindacato condizioni, di voler mettere in libertà, nei giorni e nelle ore precise, il personale stesso, in applicazione di quanto disposto dall'art. 18 della Legge 4 giugno 1936, N. 1143. Le esercitazioni pratiche si effettueranno al poligono di tiro di Valmalone, gentilmente messo a disposizione di questa Sezione dal locale Comando Militare Marittimo e dalla Piazza Marittima.

Saranno riservate delle linee di tiro per gli allenamenti pratici da parte degli iscritti a questa Sezione.

PROVINCIA DELL'ISTRIA**Movimento popolazione**

Mese di marzo 1938-XVI

| | Capoluogo | Nel resto Provincia | TOTALE |
|------------|-----------|---------------------|--------|
| NATI VIVI | 79 | 580 | 659 |
| MORTI | 66 | 304 | 370 |
| DIFFERENZA | 13 | 276 | 289 |

Mese di aprile 1938-XVI

| | Capoluogo | Nel resto Provincia | TOTALE |
|------------|-----------|---------------------|--------|
| NATI VIVI | 83 | 484 | 567 |
| MORTI | 63 | 306 | 369 |
| DIFFERENZA | 20 | 178 | 198 |

Scrive le "memorie" rivelandosi autore di una serie di reati

Non capita spesso agli agenti della Questura il caso di trovare, già bel e compilato, un circostanziato atto d'accusa scritto proprio da colui che è ricercato e, per far confessare il quale, sarebbe stato necessario l'impiego di tutti quegli accorgimenti cui i funzionari devono ricorrere onde strappare ai reatinati in genere le parole. C'eravamo, veramente, del quale probabilmente l'incanto compilatore a quest'ora sarà di certo pentito di averlo fatto, ma il suo scrupoloso e curioso lavoro, sul rovescio del quale latino che aveva voluto scriptum manu, e proprio nelle mani dell'autorità inquirente. E pensare che ad indurre l'infelice a graffio alla grave imprudenza fu, in origine, un'idea abbastanza buona. Giordano Stolizzi di Giuseppe, d'anni 20 — è questi l'autore — dopo avere a suo tempo derubato il chiesu di San Francesco di preziosi candelabri, aveva forse sentito sorgere nell'animo uno scrupolo, ad alleviare il quale aveva pensato di accostarsi, ha detto lui, alla comune. Ma il sacco del delinquente, ora apprezzato mondo e leggero all'Eucaristia. Senonché, in questo frattempo, pensava di aggiungere al fumoso sacco ancora una colpa; tanto più poecco di più a molti già commessi non avrebbe influito molto sulla severità della penitenza.

Ed ecco che un mattino, penetrato nella stanza della propria padrona di casa, Marin Ucovitch, abitante in via Micewa 19, si impossessava di due macchine fotografiche, d'una sciarpina di seta, d'un paio d'orecchini e di diversi altri oggetti, refurtiva che egli si affermatava a americare a prezzi di simbolo. Entravano allora in scena gli agenti della Questura, i quali, raccolta la denuncia della denuncia, non tardavano ad identificare il ladro. Preso di sorpresa, non riusciva però a far sparire le famose sue "memorie" che caderono però nelle mani dei medesimi; ed insieme recuperavano parte della robaria. Ora l'originale carta geografica con i 36 rotondi elencati dal Stolizzi è stata inclusa nella pratica che la Questura rimetterà all'autorità giudiziaria, davanti alla quale il tremendo peccatore avrà, alfine, la degna pena.

Dopo queste enunciazioni statistiche, le deduzioni ovunque può dirsi da sé, e cioè che la categoria dei scommessi se non aumentata di numero, certo non diminuisce. Si rileva però (e ciò non fa sorpresa) che sono le donne a detenere il primato anche in questa rubrica.

Borsellini, borsette, guanti, anelli, ginsilli, orologi, gioielli involti con la relativa spesa giornaliera stanno a testimoniare la facilità del bel sesso a dimenalarsi e a smarrire, intento com'esso è a rimirarsi nello specchio anche lungo la strada, ad aggiustarsi, a conversare, a curiosare.

Per quanto riguarda le persone distinte, diremo ancora che sono rare quelle persone che si presentano all'Economia per chiedere se per caso sia stata trovata la tale o tal'altra cosa; e poi c'è tanta altra gente che smarre qualche oggetto e non si cura di andarlo a denunciare; e ve n'è dell'altra ancora che si dimentica di... aver dimenticato o smarrito qualche cosa!

La faccenda quindi è complessa più che non si creda. Basta pensare che vi è poi anche tanta altra gente che, quando trova qualche cosa, si dimentica di... portarla all'Economia.

Numerosissime sono le chiavi, legate con spago, anelli metallici cordellini, fermagli, orologi da polso, borse, cinture, occhiali da sole, borselli grandi e rotti e borsellini poco più larghi di un capelliello; fagotti, documenti personali, scarpe, guanti (poche lo cappelli, e per lo più uno solo, il destro).

Numerosissime sono le chiavi, legate con spago, anelli metallici cordellini, fermagli, orologi da polso, borse, cinture, occhiali da sole, borselli grandi e rotti e borsellini poco più larghi di un capelliello; fagotti, documenti personali, scarpe, guanti (poche lo cappelli, e per lo più uno solo, il destro).

Tutta questa robba, che la gente lascia dopo il ritrovamento si affrettà a portare all'Economia, viene registrata e matricolata con rilascio della relativa ricevuta, in attesa dei rispettivi proprietari che per il 50 per cento, in media, si presentano a cercarla quasi subito.

Riunione barbiere — La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che lunedì 16 corr. alle ore 18, presso luogo, la riunione dei barbiere del Comune, il quale li può vendere.

Abbiamo detto li può vendere; in realtà il Comune di Pola non si è valso in questi ultimi anni di questo suo diritto e, con pesante squisitamente gentile, ha voluto fare dono di tutti gli oggetti ritrovati agli istituti di ricovero,

a beneficio di quei poverelli, che sono ben lieti di venirne in posse-

STATO CIVILE DI POLA

11 maggio 1938-A. XV

| NATI | maschi 1, femmine 1 |
|-----------|---------------------|
| MORTI | maschi 1, femmine 1 |
| MATRIMONI | 0 |

Un ospite ingrato

La riconoscenza è una virtù di cui la via dell'umanità non è certamente inattivata, anzi, in linea di massima, sono proprio i beneficiari quelli che spesso i volontari ricambiano in fielo ciò che hanno avuto in beneficio. Più convinto che mai di tale verità deve essere senza dubbio Giuseppe Trippar, abitante in via Nezzano 12 il quale, sarebbe avuto la buona idea di offrire tutto nella propria casa ad un conoscente, certo Egidio Pertile di Pietro, d'anni 30, di Parenzo, che non è, a quanto sembra, uno stitico di santo. Comunque il buon Trippar lo rendeva partecipe di tutto e a meno e quando al mattino di lunedì aveva dovuto andarsene per corri impegni, lo pregava di non dimenticare.

Sta pur, caro Egidio, in lato, al calduz, fin che ti sei riposo! Ma, appena solo, il Portile, in omaggio al proprio nome, spramme un'acuta... di carrello, anziché di petto, dalla quale chiara e immediata folgorava l'idea della punizione. Sceso da letto, mochiava le mani in un tiratello e si impossessava d'una catena d'oro del valore di cento lire. Quando rientrava il Trippar, scopri la pessima servizio rovagli e dall'ospite o lo domenica. Il tempestivo intervento della Questura serviva a formare il Pertile che è stato asciugato alla giustizia.

Recita al Dopolavoro Monopoli

Sabato 14 corr. mese alle ore 20.30, il successo raccolto della prima rappresentazione verranno ripetuti al «Dopolavoro» Monopoli di State:

Il diritto di uccidere, dramma in 2 atti di Augusto Novelli ed il poeta, commedia brillante in 1 atto di Dario Nicodemi, al solito prezzo.

Il programma della serata

1) Esibizione della P. L. Maria Carpenedo;

2) Esibizione della P. L. R. La Miole;

3) Esibizione del Gruppo femminile: Casagrande, Libera, Gianfa, Annamaria, Gianfrida, Franca, Martini, Valeria, Brandolini, Gina, Penz Silvana, Udovizi, Mafalda, Troli, Violetta.

4) Ginnastica ritmica eseguita da quadri di G.I.;

5) Pattinaggio coreografico d'azione di tutto il gruppo;

6) Tango eseguito dalla campionessa Lidia Wahl;

7) Pattinaggio coreografico eseguito dalle seguenti coppie: Casagrande, Libera e Simeti Marcello; Gianfrida, Annamaria e Etti Ermano; Gianfrida Franco e Moscardo Eugenio, Udovizi, Mafalda e Favaro.

8) Esibizione della G. P. Malacrea Leonida;

9) Esibizione della campionessa Lidia Wahl;

10) Ballo avarese eseguito da

Dalla Provincia

Da Rovigno

La celebrazione del 3 Maggio

ROVIGNO, 11
Favorita da bel tempo si svolse lunedì la celebrazione del 11 Anniversario della fondazione dell'Impero. Tutta la città era imbambolata ed alle ore 10.30 tutto le organizzazioni giovanili, le Camice nere, i dopolavoristi gli iscritti al sindacato, i dopolavoristi gli iscritti al sindacato militare convennero nelle rispettive sedi.

Dalla Casa del Fascio partì un lungo corteo, con al posto d'onore i numerosi volontari rovignesi d'Africa, che attraversò la via dalla città al suono degli inni della Rivoluzione fra due file di popolo esultante.

Alle 11 in piazza V.E. III, grandezza di Camice nera, organizzati o cittadinanza parla dalla terrazza comunale il camerata Ugo, ufficiale volontario d'Africa; i volontari e le garibache avevano preso posto sulla terrazza stessa. Dopo il saluto al Duca ordinato dal Segretario del Fascio parlò il camerata Ughi il quale con un incisivo discorso tracciò la storia delle nostre imprese coloniali, si intrattenne particolarmente sulla guerra per la conquista dell'Africa, esaltò il valore delle armi italiane e il sacrificio o fù fede dei volontari e concorse con un atto ai Duca, fondatore dell'Impero, l'Uomo della provvidenza.

Il discorso interrotto da frequenti applausi fu alla fine vivamente applaudito. Le organizzazioni della G.I.L. cantarono l'Inno a Roma e Giovinezza e quindi l'imponente entusiasma animata si chiuse.

Alla sera la città fu illuminata.

Nella G.I.L. - Comunione pasquale - Stavolta nel duomo si tenne l'annuale comunione pasquale per gli organizzati della G.I.L. Al comando dei rispettivi ufficiali o dirigenti oltre 600 organizzati presero parte alla comunione. Agli organizzati per lo più parroco mons. Codemo. La cerimonia si svolse in un'atmosfera di ordinata e disciplinata religiosità. Gli organizzati erano stati preparati dal C.M. don Pavani Domenico, che da tanti anni dedica la sua attenzione alle organizzazioni giovanili afferrando e salvando dal molte restando don Giacinto Antonia.

Concerto all'Istituto Tecnico - Nella mattina del pomeriggio, per iniziativa della Presidenza, si svolse un concerto per gli alunni del nostro Istituto. Tra cui presentavano il coro insegnante e tutti gli alunni, si svolse il seguente programma: Bellini: «Qui la voce sua soave» dall'opera «I Puritani»; Rossini: «Selva oscura» (entro); Paganini: due canzoni; il violino solo; Clementi: Finale dalla sonata op. 40, II. I. Purdis: toccata per pianoforte; Verdi: «Ave Maria», dall'«Otello» (canto con accompagnamento di quattro archi); Chorus: «Quartetto in Mi bemolle maggiore»; Puccini: «Mangiagalli» ariccia quartetto.

Gli esecutori, prof. Pietro da Castro, L. violino, Gino dott. Patuzzi, II violino, Ottello Damiani, violoncello, Antonio Burattoli, didd. Signora Fidia, Pianoforte, prof. Ettore Sivillotti piano, furono vivamente applauditi. Particolari applausi si ebbe la prof. Sivillotti nei due pezzi di Clementi e Paradisi. Le necessarie salutazioni e delucidazioni sulle composizioni eseguite, furono date dal dott. Gino Patuzzi. Il coro insegnante si concentrò vivamente con gli artisti per la bella esecuzione.

Calcio - GG FE, Dignano-Riserva Ammette Rovigno 4-0 - Incapito in una sola giornata le riserve dell'Ampezzo si fece battere sul campo Littorio dalla squadra dei Giovani fascisti di Dignano per 4 punti a zero.

Da Albona

Iscrizioni alla R. Scuola di avviamento minerario

ALBONA, 11
Sono aperte fino al 31 maggio presso la R. Scuola di Avviamento Professionale d'Albona le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1a classe, di idoneità alle altre classi è di licenza.

I candidati dovranno presentare domanda al Direttore dell'Istituto, in carta semplice, corredata dei prescritti documenti, come da avviso espresso all'albo della Scuola.

Gli esami avranno inizio il giorno 17 giugno p.v. secondo il diario che verrà affisso all'albo entro il 10 giugno p.v.

Per qualsiasi altro chiarimento la segretaria della R. Scuola è aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 10-12.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO».

Puntata 91

L'idolo della morte

Roma di CARLO RICCIARDI

Penso essere grande fra i miei padroni di tesori perduti poiché nessuno da secoli non è disceso nell'grotta di Hing Tuan, salvo La Chagnay ed il cino, che l'accompagnava o che è il grande fratello dei tuti. Potrei forse ricordargli il mio popolo sulla diritta via e alla potenza di distruzione dell'Europa, opporre le forze della saggezza, della filosofia e della pace dell'Asia antica. Tutto questo per la volontà di Hing Tuan, padrone del tempo e dell'oceano. Se l'idolo lo avesse voluto sarebbe da tempo tornato fra i suoi adoratori. Ma ha preferito attendere, non so perché, forte per proteggere la figlia di colui che rivede di nuovo la sua potenza, a quelli fra i suoi figli che l'avranno

dimenticata. Poiché là Chagnay che ha scopruto di nuovo la perduta tradizione di Hing Tuan, Nell'idolo rosso, infilzato in un blocco di veleno minerale, oggi ha intravisto il custode dei tesori perduti. Ha fatto condividere la sua convinzione ai due arditi compagni che, per impadronirsi dell'idolo e disordine nella grotta segreta, gli prestavano assistenza e fra i quali, uno, Anton Cobulow, ha pagato così la vita la frutta di dolor sapere troppo l'idolo.

L'idolo ha protetto Iroko, ed è forse in tua potenza che ti ha colpito, oggi, sorella!

Andiamo. Sciochezzesi, dico. Vero, con un'atza di spalle, che quel blocco di pietra avvel-

AVVISI ECONOMICI

Richieste

Cameriere mobiliario - Pensioni private Cent. 25 la parola - Min. L. 2.60 P.
IMPIEGATO comproprietario cerca stanza ammobiliata eventualmente costo prossima persona sola o coniugi soli. Indirizzo Giornale. 1144F

UFFICIALE di marina cerca prontamente quartiere ammobiliato tra viazzone, cucina, bagno. Offerto «Corriere Istriano». 1144F

Offerte

Cameriere mobiliario - Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 G

AFFITTASI camera vuota contraria indipendente suo ufficio od altro. Lungo Oberdan 5, II. 1147G

SI affitta quartiere indipendente immobiliato 2 stanze, cucina. Monte Rizzi 17. 1140G

AFFITTASI stanza ammobiliata, con bagno. Via 8. Pollici 2, I p. 1143G

Istruzioni

Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 H

LEZIONI tedesco, francese, greco mitico. Stovagnaga 5, primo sinistra. 1142H

Offerte

di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 0.30, minimo L. 3 L

D'AFFITTARE due camere, cucina e accessori. Rivolgersi Via Ostilia 17. 1145L

PRONTAMENTE 4 stanze, cucina, spazzacamino, grande terrazza, portchetti, garage. L. 220. Badoglio 1. 1148L

QUARTIERE 3 camere, caminino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittati. Via Areni 16. 1140L

VENDITASI salotto vinino quasi nuovo. Via Ortilia 18 B. 1132N

VENDITASI salotto, divano letto, specchi, armaria, poltrona e tavolino da banchiera, coltivina, arazzi, muncolo, tavaglio. Ica. B. Benussi 3, I p. 1138N

VENDITASI comod. lavabo ferro battuto, pavimento. Santa Policia 8. La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

STIVALONI vitello quadri nuovi venditori Via Benussi 29, mozzaneda tra. 1152N

COMMERCIO e INDUSTRIA

La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

RADIOPARAZIONI qualunque apparecchio guadagnato un anno. Agenzia Phonola. Via Verga 39. 1078P

Capitali società, cessioni d'aziende commerciali, industrie

La parola L. 0.50, minimo L. 5 P

VENDITASI casa con negozio, arredamento compreso, nel centro, causa partenza, mediatori esclusi. Offerto al Giornale. 1150R

VENDESI negozio completamente arredato, centralissimo. Offerto «Corriere». 1151R

Diversi

La parola L. 0.40, minimo L. 4 V

20-35 giornalieri guadagnando sempre sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito, campione duo lire. Munis, Roma. 60V

CASSA RISPARMIO - POLA

Chi spende quanto guadagna è sempre sull'orlo della miseria.

Gli orari delle aviolinee

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancova-Roma (Linea n. 452)

(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

8.35 p. Trieste a. 17.45

9.10 a. POLA p. 17.10

9.25 p. POLA a. 17-

9.45 a. Lussino p. 16.40

9.55 p. Lussino a. 16.30

10.20 a. Zara p. 16.05

10.50 p. Zara a. 15.35

11.45 a. Ancova p. 14.40

12.25 p. Ancova a. 13.05

14.45 a. Roma p. 11.45

A Pola coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 454 e 451)

(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

15.15 p. Trieste a. 11.10

15.50 a. Venezia p. 10.35

16.20 p. Venezia a. 10.05

17.05 p. POLA p. 9.20

17.15 p. POLA a. 9.10

17.50 p. Fiume p. 8.25

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancova, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III Aerostazione.

CALLIA

USANDO SPARISCONO CALIFICO

RYA IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3 - PREPARATA DA FARMACEUTICI TRIESTE-ROVIGNO

FARMACIA PONCI - S. FOSCA-VELEZIA

300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO PURGATIVO ANTIEMOROIDAL DIGESTIVE

Scatola di 50 pillole L. 2.50 nelle principali Farmacie e con vaglio di L. 4.50 alla FARMACIA PONCI - S. FOSCA-VELEZIA

OGGI va allo schermo della

SALA UMBERTO

in primissima visione un grande capolavoro, un fuori classe « Warner Bros. »

IL SOTTOMARINO D-1

Un film di avventura, di eroismo, di abnegazione, con

Pat O'Brien - Veda Ann Borg

George Brent - Wayne Morris

Frank Mac Hugh - Doris Weston

Principio alle ore:

4 - 6 - 8 - 10

Cinema Nazionale

Cinema Impero

OGGI ULTIMO GIORNO

Vivo per il

mio amore

con

Bette Davis

Henry Fonda

Grande capolavoro drammatico palpitante di realismo che narra la tragica odisea di una donna condannata nella ombra da un paesano che lo apprezzava.

ULTIME REPLICHE dalle ore 16.15 in poi

DOMANI un enigmistico, un avventuroso giallo « Fox »

Mezzanotte

a Broadway

dove fra ritmi di danze, musiche travolgenti

Charlie Chan

impegnabile, ineguagliabile, scopre un nuovo delitto.

Segue un dramma in due atti

«Refurtiva nascosta»

con ROBERT TAYLOR

DOMANI

DA 1 A 2 QUINTALI

di NITRATO AMMONICO o di NITRATO di

CALCIO sparsi subito dopo il primo sfalcio sulle

COLTURE FORAGGERE

asciutte od irrigate, accelerano la ripresa del

prato provocando uno sviluppo vigoroso della

vegetazione e prodotto abb